

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 6°
 ● massima 11°
 Oggi il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,39

ROMA

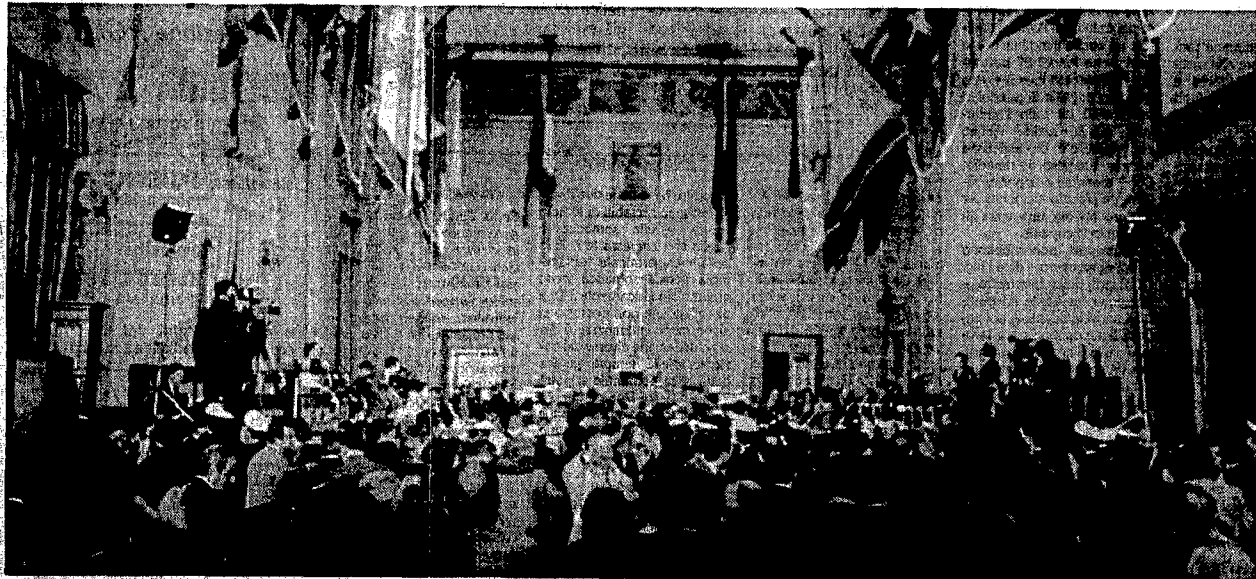
La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 304841
 via Trionfale 7996 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via Tuscolana 160 - 7856251
 eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

Polemiche e niente sindaco alla «prima»
Portoghesi esordisce e se ne va
Barbato lascia senza discorso d'addio
Pannella gli cestina la relazione

Susanna Agnelli: «Io voterò per Carraro»
Renato Nicolini, nuovo capogruppo Pci
annuncia un'opposizione senza sconti
Sulla piazza manifesta la città povera

Su il sipario in Campidoglio



Inaugurazione tra rossa, polemiche, cattiva organizzazione e qualche sorpresa politica: ieri sera si è alzato il sipario sul nuovo consiglio comunale, eletto il 29 ottobre scorso. Tornano i consiglieri e va via il commissario straordinario Angelo Barbato. Se ne va tra un fuoco di polemiche: la sua assenza al leggere al nuovo consiglio una relazione sulla sua attività ha sollevato le prime, brillanti polemiche della

legislatura. Contro la proposta le opposizioni, che l'hanno giudicata inammissibile, fino a che lo stesso commissario, che si era seduto al centro dei banchi della giunta, è stato costretto ad abbandonare l'aula. Intanto è diventato definitivo Paolo Portoghesi, eletto nelle liste del Psi mentre era ancora consigliere comunale nel paesino di Calcata, vicino Viterbo, è stato giud-

cato inelleggibile dai suoi stessi colleghi. In tarda serata, ieri sera, con 48 voti contro 25, si è pronunciata l'aula. L'architetto si era voluto comunque presentare lo stesso in Campidoglio. Non ha neanche partecipato alla seduta il comunista Vezio De Lucia, giudicato inelleggibile perché direttore generale del ministero dei Lavori pubblici. Al suo posto entrerà Enzo Proietti.

Tra i nuovi consiglieri, molti parlamentari nazionali. Ci sono, tra gli altri Oscar Mammì e Susanna Agnelli, Alfredo Reichlin e Marco Pannella, Paolo Battistuzzi e Francesco Rutelli, Rosa Filippini e l'eurodeputato verde Gianfranco Amendola. A presiedere la prima seduta è stato Ennio Garaci, il signor Nessuno

che ha capeggiato la lista della Dc: Renato Nicolini, intanto, è stato ieri eletto all'unanimità nuovo capogruppo del Pci. Il primo obiettivo è costruire una forte opposizione in Campidoglio - commenta Nicolini in un'intervista a l'Unità -. E il matrimonio tra Dc e Psi non è poi così tranquillo. Certo noi non vogliamo fare la fine di don Rodrigo che muore di peste: non ci

piace né la Dc di Giubilo e Sbardella né il Psi di Carraro». In terza pagina, un ritratto delle nuove consigliere, del più giovane e del più anziano rappresentante nell'aula di Giulio Cesare. «Eleggeremo il sindaco prima di Natale, promettono socialisti e democristiani con poca convinzione. Intanto in piazza del Campidoglio, a salutare l'inizio della legislatura, sono tornate le proteste della città.

A PAGINA 21

Sfratto per l'antica libreria Frattina



Minaccia di sfratto dal centro storico per un'altra libreria. Questa volta è l'antica libreria di via Frattina (nella foto) che dovrebbe lasciar posto all'ennesima jeanseria dopo una presenza di oltre un quarto di secolo nel quartiere. È da anni frequentata da intellettuali e uomini politici tra cui Francesco Cossiga. L'ultima proroga per lo sfratto, che è stato mandato alla libreria quattro anni fa, scade a fine mese. I coniugi Clerici, che la gestiscono dal '64, hanno già affidato la vicenda a un legale, ma la loro sorte è appesa a un esile filo di speranza che termina il prossimo 29 gennaio, giorno del dibattimento della causa. La serie di sfratti «eccellenti» di librerie è iniziata con la «Signorelli», una delle più antiche, ora trasformata in una banca. Una spada di Damocle pende anche sulla Mondadori di via Veneto.

«Servizi pubblici cacciati dal centro»

I sindacati prendono posizione contro lo sfratto della Soprintendenza ad opera del Demanio. Cgil, Cisl e Uil denunciano «l'ultimo grave episodio di sgombero degli immobili del centro di strutture al servizio della città per sostituirle con funzioni burocratiche». Nella sede di via del Sudario si trovano quattro uffici con 41 lavoratori addetti alla tutela ambientale e urbanistica e un archivio accessibile al pubblico. Il decentramento di questi uffici nello stabile demaniale era reso necessario dal sovraffollamento della sede centrale.

Restauri a Fara Sabina, Monte Romano, Castel Madama

Potranno essere ristrutturati dalla Regione tre palazzi storici di altrettanti centri della provincia di Roma. Si tratta di palazzo Madama nel comune di Castel Madama, di un altro edificio nel centro storico di Gaetano e di Rocca Casale. La giunta regionale ha stanziato 3 miliardi e mezzo per i restauri in base ai Programmi integrati mediterranei. Ma quasi fuori tempo massimo cosicché i Comuni interessati per accedere ai fondi dovranno spicciarsi a presentare le delibere relative.

Pci Fgci Verdi con il nuovo centro sociale di Ostia

Una manifestazione a sostegno delle attività culturali del centro del San Fiorenzo ad Ostia, nato pochi giorni fa ad opera dei ragazzi dei centri sociali. Si svolgerà sabato prossimo organizzata dagli stessi occupanti insieme alla Fgci, ai Verdi ai soci del teatro «Contatto», ora sfrattato, all'associazione «Altra Città». Aderece anche il gruppo Pci della circoscrizione. Il centro è un ex mercato coperto, già centro culturale chiuso da anni. Dopo lavori di ristrutturazione costati circa 200 milioni l'edificio è rimasto in parte inutilizzato. Stanchi di aspettare i giovani dei centri sociali «Unità» e «Casalbermoche» hanno occupato venerdì scorso. L'occupazione continua nonostante le minacce di sgombero dei vigili.

Comitato federale di Rieti: 60% del sì a Occhetto

Non ha votato per la proposta di rifondazione del Pci il 70% dei comunisti reatini, ma il 60%. La cifra errata è stata riportata in un resoconto dell'Unità alcuni giorni orsono. Lo rievoca in una lettera il segretario della federazione di Rieti Riccardo Bianchi il quale si ritiene convinto anche che l'errore è derivato semplicemente da un fraintendimento durante un colloquio telefonico con un giornalista.

Due rapine a gioiellieri. Uno percorso violentemente

Si sono portati via due milioni e mezzo in contante e tutti i preziosi custoditi nella cassaforte. Tre uomini a volto coperto, due con in pugno una pistola, hanno assalito il negozio di via Nomentana al numero civico 201. Il proprietario Gaetano Maran di 40 anni è stato prima colpito con un calcio di pistola poi malmenato a sangue, legato, imbavagliato e rinchiuso nel retrobottega. Trasportato al Policlinico Umberto I ha ottenuto una prognosi di dieci giorni. L'altra rapina a una gioielleria è avvenuta in via Della Paiana. I due ladri hanno tramortito il proprietario Lorenzo Cecchinelli e la moglie e sono scappati in moto portando dietro solo i preziosi esposti in vetrina.

RACHELE GONNELLI



Mille ostacoli per vivere con l'handicap

A PAGINA 22

Diciottenne, agli arresti domiciliari, è stato arrestato

Colpi di pistola contro il bus

«L'ho fatto per combattere la noia»

Si è affacciato alla finestra, ha preso la mira con cura ed ha sparato, frantumando un finestrino del bus «63» fermo al capolinea. Poi ha sparato contro una Volkswagen parcheggiata sotto casa, a Casalbruciatto. Lo sparatore, un ragazzo di 18 anni, è stato scoperto dopo che l'autista dell'Atac aveva sporto denuncia. Era agli arresti domiciliari, e si è giustificato con la necessità di fare qualcosa contro la noia.

MAURIZIO FORTUNA

Un colpo di pistola contro una Volkswagen parcheggiata sotto casa, un altro contro un bus fermo al capolinea, per fortuna ancora senza passeggeri. Vetri infranti e bossoli sparsi. Tutto per ingannare il tempo, per provare la pistola, per esercitare la mira. Ora l'autore della «bravata», Rocco Gallo, 18 anni, è stato rinchiuso a Rebibbia per detenzione

abusiva di armi, spari e danneggiamento. Rocco Gallo è maggiorenne solo da pochi mesi, ma era già agli arresti domiciliari, per reati contro il patrimonio, ovvero scippi e furti, come recita la sua fedina penale. Abita in piazza Riccardo Balsamo Crivelli, a Casalbruciatto, in un appartamento al primo piano. Nella stessa piazza la capoli-

nea del bus della linea 63, ieri mattina alle 11, dopo alcune corse, il bus è rientrato nel deposito di Portinaccio. Dopo averlo parcheggiato, l'autista, Gianfranco Canova, 25 anni, si è accorto che il vetro di un finestrino della fiancata destra era frantumato. Ha parlato con il capo officina, non gli era capitato niente che potesse giustificare quel vetro. Intanto, ed insieme si sono messi a cercare dentro il bus. Dopo pochi minuti hanno trovato un proiettile di pistola: di piccolo calibro, 6,35, ma ugualmente pericoloso.

A quel punto la denuncia al commissariato di Sant'Ippolito è stata inevitabile. Rapido sopralluogo per una verifica in deposito e poi di corsa nell'unico luogo dove il «63» era ri-

masto, sia pure per pochi attimi, incostituito: al capolinea. Gli equipaggi di due volanti hanno cominciato a perlustrare la piazza e poco dopo hanno trovato un altro proiettile 6,35. Dentro una Volkswagen Jetta parcheggiata davanti al numero civico 124. Sono stati interrogati dei testimoni, è stato fatto un rapido esame balistico per individuare la traiettoria dei due colpi e infine gli agenti si sono diretti in un appartamento del primo piano.

Nella casa, pronto a riceverli, i poliziotti hanno trovato Rocco Gallo, che ha tranquillamente negato ogni accusa e anzi ha addirittura invitato gli agenti del commissariato a perseguire l'appartamento. Audace ma sfortunato. I poliziotti hanno subito trovato un

bossolo sotto il davanzale della finestra che dà sulla piazza, e dopo una breve ricerca, anche l'arma che aveva sparato. Una «browning» calibro 6,35, come i proiettili trovati nel bus e nella Volkswagen. A quel punto il ragazzo si è reso conto che era ormai inutile continuare a negare. Ha ammesso di avere sparato, giustificandosi con il fatto che non potendo uscire di casa per gli arresti domiciliari cercava di scaricare la noia sparando fuori dalla finestra.

Per Rocco Gallo sono scattate subito le manette ai polsi ed è stato accompagnato a Rebibbia. Ma le indagini non sono terminate: la «browning», infatti, ha i numeri di matricola artefatti e gli investigatori stanno cercando di scoprirne la provenienza.

L'assalto ai negozi non ha moltiplicato un traffico già normalmente pesante

Resiste il fortino della zona blu

Traffico «normale» al secondo giorno di sperimentazione della fascia blu minuscola regalata da Barbato, ormai ex commissario in Campidoglio. I negozi aperti fin dal mattino non hanno aumentato la mole della circolazione semplicemente perché era già sufficientemente pesante. E con qualche deviazione accorta anche la fascia blu novella è stata aggirata. Ancora polemiche sui cortei «dimezzati».

Pochi problemi. Nel senso che non ci sono stati «mezzogiorni» ma il solito silenzio di intoppi quotidiani: al secondo giorno di sperimentazione la fascia blu ha retto. Se si può chiamare una fascia blu quella striscia di divieto

immaginata dal commissario Barbato e aggirata da ogni automobilista poco incline a seguire le leggi perché «sono leggi». L'assalto ai negozi aperti fin dal mattino non ha aumentato il caos quotidiano se non nelle zone già affoga-

te. Il vero e proprio bilancio comunque si vedrà fra qualche giorno quando l'ansia da regalo costringerà anche i più restii a scendere per le strade. Con l'automobile, naturalmente.

Ancora polemiche sui cortei «a numero chiuso». Due manifestazioni hanno attraversato la città ieri in concomitanza con la prima seduta in consiglio comunale. E gli slogan hanno attaccato anche il protocollo d'intesa siglato da sindacati e prefettura. Era l'obiettivo della «Consulta della città», cui aderiscono una quarantina di associazioni di

base. «Il comportamento della questura è stato scandaloso», hanno dichiarato i deputati verdi arcobaleno Russo e Rutelli in merito al divieto di fare la manifestazione. Neanche nel sindacato la polemica sul protocollo che limita i cortei accenna a diminuire. Ventotto dirigenti e delegati della Cgil hanno sottoscritto un documento di dura critica all'operato delle segreterie locali, e lesivo per i diritti democratici dei lavoratori: il patto antimaniacazioni - afferma il comunicato - è inutile perché il traffico a Roma continuerà a

strangolare i cittadini, nocivo perché alimenta la limitazione delle libertà dei cittadini. I promotori del comunicato chiedono alle segreterie di ridiscutere l'accordo già siglato.

A gettare acqua sul fuoco ha pensato subito il segretario della Camera del lavoro. «Con il protocollo abbiamo lanciato un messaggio di responsabilità alla città - ha affermato Claudio Minelli -. L'amministrazione locale è stata invece inadempiente. Bisogna evitare risposte nervose e impegnarsi invece a stimolare interventi urgenti per la città».



Conto alla rovescia sotto l'albero (di Natale)

C'è chi imbandisce le strade di abeti infiocchettati o di finte stelle di Natale in similoro. Fasci di vischio, candele rigorosamente rosse, tovaglie con le slitte, neve sintetica. Inutile prendere le distanze. Il conto alla rovescia è già iniziato e lento vale non farsi prendere alla sprovvista e trovarsi il 24 sera a cercare l'idea originale per un regalo alla zia, con il panettone sbreito sotto il braccio e l'albero ancora da preparare. Meglio prendere carta e penna, stilare un rigoroso elenco di parenti e amici a cui si impone un dono e partire di buona lena alla ricerca, maleducando il consumismo e consumando le suole delle scarpe per trovare le cose giuste. Per facilitare il tour de force natalizio, Roma Italia Radio (97,00 e 105,550 Mhz) ha predisposto un'audace semiseria per il uso del Natale. Dalle 12 e quindici alle tre di pomeriggio, a partire da lunedì prossimo fino al 22, nell'etere passeranno le istruzioni per confezionarsi un Natale su misura. Altri economici, agende di carta riciclata, dischi sottocosto, animali da salvare, tra le proposte-regalo. E poi viaggi alternativi per mandare squattrinati, il Natale nel mondo, i menu senza prendere un occhio della testa, i sedici sotto l'albero, per ballare (non necessariamente al ritmo di «Tu scendi dalle stelle»). E un'audace iniziativa verde e contro l'emarginazione, con uno spazio per mettere a Babbo Natale, ovvero filo diretto con gli ascoltatori su che cosa vorrebbero per migliorare la città.